

non poteano esser giudicati dal papa; era quindi necessario aprir pratiche con Carlo Magno. Coll' elevazione di questo all' impero, il papa assicurava anche il proprio potere, nella qualità di ufficiale di Carlo Magno. E infatti, subito dopo la coronazione, il papa aperse il processo di lesa maestà. — La *Coena Cypriani* è un poema dell' età di Giovanni VIII. Se ne conoscono 5 mss. A. Lapôtre (1) la pubblica, mostrando come in essa si ritraggano assai bene varî personaggi del tempo e i loro caratteri. Non fu scritta a Roma, ma vi fu portata dai Franchi di Carlo il Calvo. È di Giovanni Diac., nato verso l' a. 825. Di lui tesse la biografia, indicando la posizione ch' egli teneva presso Giovanni VIII: parla dei suoi scritti, e gli attribuisce la *Vita* di Adriano II nel *Lib. Pont.*, nonchè alcune lettere di Giovanni VIII. — E. Dümmler (2) opina che al frammento edito dal Muratori di un codice bobbiese ora Ambrosiano, vada unito il frammento che dal medesimo ms. trasse il Maassen: ne risulta il testo di un discorso che Adriano II tenne in una sinodo raccolta a Montecassino. Questi testi venivano posteriormente studiati da H. Schrörs (3), che riassume lo stato della questione e le opinioni anteriormente emesse, specie dal Maassen. Schrörs, dopo lungo esame, conchiude che le due parti non hanno reciproca relazione. Quella edita dal Muratori è il discorso preparato da un Cardinale, da leggersi ad una sinodo romano: costui si identifica probabilmente con Anastasio bibliotecario. — Dobbiamo a L.

---

(1) *Le «souper» de Jean Diacre, Mém. École franç. de Rome* XXI, 305 sgg. — J. RICHTERICH (in *Revue intern. de Théologie*, luglio-sett.) parlò di Nicolò I (858-67).

(2) *Ueber eine Synodalrede Papst Hadrians II, S. B. preuss. Akad. d. Wissensch.*, Berlin, 1899, pp. 254-67.

(3) *Eine vermeintliche Konzilrede der Papstes, Hist. Jahrb.*, XXII, 23 sgg. 257 sgg.